



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2187 del 02/04/2013

Prot n° 201300110 del 08/01/2013

Ditta proponente COMUNE DI PENNADOMO

Oggetto Binifica dell'area di discarica RSU .

Comune dell'intervento PENNADOMO **Località** Loc. Fonte Canale

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali dott. Scoccia (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti:

dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

(CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

ing. Palanza (delegato)

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

arch. Chiavaroli

Relazione istruttoria

Istruttore

VEDI ALLEGATO

Osservazioni pervenute



[Handwritten signatures and initials]

[Handwritten signatures and initials]



NESSUNO

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta COMUNE DI PENNADOMO

per l'intervento avente per oggetto:

Binifica dell'area di discarica RSU .

da realizzarsi nel Comune di PENNADOMO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

In fase di esecuzione dei lavori, consistenti nella delocalizzazione dei rifiuti, è necessario assicurare la piena stabilità del versante attualmente in frana, anche per mezzo di interventi di messa in sicurezza, che vanno autorizzati dalla competente Autorità di Bacino competente per territorio. In conclusione va profilato il versante.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

dott. Scoccia (delegato)

dott. Gerardini

(CH) arch. Ursini (delegato)

ing. Palanza (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

arch. Chiavaroli

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-V.A.-Valutazione di Incidenza (V.I.)

Oggetto: "Bonifica dell'area di discarica R.S.U. sita in loc. Fonte Canale del Comune di Pennadomo".

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente

Comune di Pennadomo (CH);

Responsabile dello Studio Preliminare Ambientale

- Dott. Geol. Alessandra Marroncelli;

Riferimenti normativi indicati dal proponente

D.Lgs. 152/06 e s. m. ed i- Allegato IV punto 7. lettera u);

Categoria di opera

"Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152)".

Data deposito Studio

19 Dicembre 2012 ns. prot. 110 del 08.01.2013;

Pubblicazione B.U.R.A.

N. 70- Ordinario del 21.12.2012;

Osservazioni pervenute

Nessuna

ELENCO ELABORATI TRASMESSI DAL PROPONENTE

- Sintesi preliminare ambientale;
- Studio preliminare ambientale;
- Relazione tecnica;

SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE

Il rapporto preliminare ambientale, in analogia a quanto normalmente in uso, è stato redatto nei soliti quadri di riferimento:

- Programmatico;
- Progettuale;
- Ambientale.

Il sito è catastalmente individuabile al foglio di mappa n. 14 p.lle n. 28-29-37-38-39-40-41-42-43-45-216-219-220-221-222-223-336- 556 del comune di Pennadomo.

La ex discarica ha un'origine "abusiva" e, successivamente, autorizzata nel 1989, ai sensi del D.P.R. 915/82 e con coltivazione che copre un periodo di circa 25 anni, compreso tra il 1970 e il 1995.

L'area di discarica è estesa circa 500 mq e, dai dati in possesso del Comune e dalle verifiche in campo effettuate, è priva di presidi ambientali, manca infatti, sia sul fondo che sulle pareti qualsiasi sistema di impermeabilizzazione; mancano, altresì, dispositivi atti alla raccolta e recupero sia del percolato che del biogas.

"Attualmente, la modificazione della morfologia dell'area dovuta ai dissesti derivanti dalla grossa frana del tipo colata che sta erodendo il piede della discarica, ha coinvolto lo stesso corpo



della discarica che risulta interessata da fenomeni di cedimenti, scarpate di erosione che hanno denudato gli stessi rifiuti abbancati, i quali scivolano verso valle contribuendo al degrado dell'area già fortemente compromessa dalla grossa frana.

Mancando anche qualsiasi sistema di impermeabilizzazione della parte sommitale della discarica le acque di precipitazione si infiltrano nei rifiuti e da ultimo riemergono all'interno del torrente sottostante”.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

-Relativamente alla pianificazione comunale, il sito è a destinazione “agricola normale”.

-Relativamente all'uso del suolo “il sito risulta inserito in un'area ad uso “prati stabili”.

-Il sito risulta incluso dalle perimetrazioni del Piano Paesistico regionale .(Dalla cartografia riportata a pag. 10 dello studio l'area interessata sembra ricadere in zona B1-Trasformabilità mirata);

-L'area, risulta interessata dal vincolo idrogeologico, (aree vincolate ai sensi dell'art.1 del R.D. 30.12.03 n.3267).

-Relativamente al P.A.I. a pag. 11 e seguenti dello studio testualmente è riportato: “Il sito risulta incluso dalle aree pericolose così come definite nel PAI, infatti, ricade all'interno di una zona P3, a pericolosità molto elevata”.

-Relativamente al P.S.D.A. : “L'area, inoltre non è interessata da pericolosità idraulica (Piano Stralcio Difesa Alluvioni)”.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Situazione attuale del sito (pag. 15)

“Le indagini fin qui effettuate (dati d'indagine preliminare e di caratterizzazione, rilevamenti, tomografia elettrica, sondaggi, analisi chimiche) hanno evidenziato innanzitutto la presenza di rifiuti all'interno del corpo di discarica. Inoltre, dalle analisi chimiche si sono evidenziati superamenti delle CSC a carico della matrice acque sotterranee per i parametri solfati e manganese, (fase di caratterizzazione)”.

“Al fine di delimitare l'area oggetto d'intervento e per meglio stimare i quantitativi di rifiuti abbancati, sono state eseguite delle indagini tomografiche, in particolare, n. 3 stendimenti, LE1 avente una lunghezza pari a 92 m e distanza interelettrodica di 3 m, LE2 e LE3 di lunghezza pari a 62 m e distanza interelettrodica di 2 m.

Oltre alle indagini indirette, al fine di delimitare l'area oggetto d'intervento e per meglio stimare i quantitativi di rifiuti abbancati, sono state eseguite delle trincee/pozzetti esplorativi. In particolare, sono stati realizzati n. 7 pozzetti nell'area dell'ex discarica che hanno evidenziato la presenza di rifiuti assimilabili agli urbani. Alla luce di tali risultanze e dopo un'attenta elaborazione dei dati è emerso che l'abbanco dei rifiuti interessa un'area pari a circa 500 mq”.

Intervento proposto (pag. 17)

“Dopo una prima valutazione sui costi necessari ad una bonifica con messa in sicurezza permanente che prevedeva un capping ed una cinturazione dell'area tramite diafframatura (jetting – diaframmi plastici) si è ritenuta soluzione più adeguata (costi/benefici) l'eliminazione/rimozione della sorgente stessa anche per la particolare situazione geomorfologica (area in frana).

Tale movimento ha coinvolto, come già accennato, la vecchia discarica comunale localizzata sulla sinistra idrografica dell'incisione valliva, con la formazione di rotture morfologiche che tranciano l'accumulo di rifiuto in più punti.

Proprio per questa ragione si è ritenuta, come soluzione più adeguata, l'eliminazione/rimozione della sorgente stessa costituita dall'accumulo dei rifiuti, i quali scivolano verso valle contribuendo al degrado dell'area già fortemente compromessa dalla grossa frana. Per di più, oltre al problema connesso alla propagazione della contaminazione nel suolo e sottosuolo nonché nelle acque superficiali che trovano come recapito finale lo stesso lago di Bomba, causata dall'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo dei rifiuti, si segnala anche il pericolo di ulteriore erosione al



M

piede della discarica associato a franamento dei rifiuti con il possibile trasporto a valle nel caso di eventi di precipitazione di eccezionale importanza”.

Descrizione degli interventi di bonifica

- _ accantieramento;
- _ rimozione/escavazione dei rifiuti abbancati;
- _ rimozione ed escavazione del terreno sottostante gli stessi rifiuti per uno spessore minimo
- _ conferimento in discarica/impianto autorizzato delle due tipologie di rifiuto;
- _ verifica di conformità delle pareti e fondo scavo mediante prelievo di campioni di terreno da sottoporre ad analisi;
- _ ripristino dell'area con materiale idoneo e certificato e riprofilatura del pendio;
- _ monitoraggio delle acque di falda post-rimozione della sorgente primaria.

Nel merito, per ciò che riguarda le tipologie di rifiuti :

“Ai rifiuti urbani indifferenziati è stato attribuito il codice CER 191302 (rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301) e verranno avviati allo smaltimento presso un impianto autorizzato.

Al terreno sottostante è stato attribuito invece il CER 170504 terre e rocce da scavo ..omissis Pertanto, anche in risposta alla nota ARTA prot. 3545 del 24.06.2011, si ribadisce che l'analisi del campione riportato nel rapporto di prova n.18618/10, con codice CER 170504, inserito nel documento “Risultati Piano di Caratterizzazione e Analisi di Rischio”, era volta ad accertare l'eventuale pericolosità del terreno/rifiuto.

Inoltre, il campione è stato sottoposto anche a test di cessione in acqua per la verifica dell'eventuale rilascio di eluato”.

“Successivamente alla rimozione dei rifiuti ed al prelievo dei campioni di terreno si provvederà a ripristinare l'area di scavo mediante la posa in opera di terreno “pulito”, certificato, riprofilando il pendio.

Il materiale utilizzabile potrà essere:

- proveniente da cava;
- sottoprodotto ai sensi dell'art 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- materia prima secondaria”.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

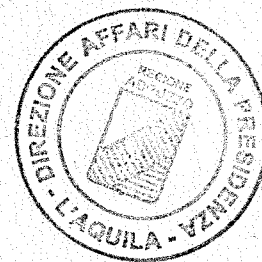
Le componenti ambientali che sono state sommariamente esaminate sono le seguenti:

- Atmosfera : aria, clima
- Acqua superficiali e sotterranee
- Suolo e sottosuolo
- Vegetazione, flora e fauna
- Ecosistemi
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Salute pubblica

I fattori ambientali valutati nello studio sono stati:

- Rumore
- Vibrazioni
- Traffico
- Rifiuti

“Le caratteristiche geometriche della discarica, sebbene attualmente coperta parzialmente da vegetazione arborea, sono determinabili dalla consultazione del materiale esistente (foto aeree) e dalle indagini effettuate (indagini geofisiche), difatti, la discarica può essere associabile ad una forma sub triangolare che copre un'area di circa 4400 mq. Inoltre, è stata rinvenuto anche del rifiuto all'esterno dell'area perimetrata della discarica



stessa con forma rettangolare e con area presunta pari a c.ca 500 mq, quindi con un'area totale di c.ca 4900 mq.

Lo spessore dei rifiuti generalmente varia da 2 a 4 metri, ma in determinati punti lo spessore supera i 6 – 8 m per cui, i dati a disposizione, non permettono una stima verosimile del volume”.

Geologia del sito

L'area di discarica si localizza sulla sinistra idrografica della valle Montebello - Lago di Bomba, nella parte terminale del versante che dalla zona nuova di Pennadomo si raccorda con il fosso sottostante. Questa zona è interessata da fenomeni gravitativi diffusi, si tratta di movimenti riconducibili principalmente a colate che coinvolgono le argille presenti nell'area e i materiali eluvio-colluviali che le ricoprono. In particolare questa zona è interessata da una frana di grandi dimensioni (frana di Buonanotte – Montebello – Pennadomo) che scorre da S verso N-NE fino a raggiungere la riva sinistra del Lago di Bomba.

Le cause principali che innescano il fenomeno sono in primo luogo legate al tipo di terreni, in prevalenza di natura argillosa (Argille varicolori e Argille del Flysh), inoltre i materiali dissestati, a loro volta creano uno sbarramento per le acque, sia di risorgiva che di raccolta superficiale, le quali rimanendo a contatto per lungo tempo con le argille agiscono con una azione fluidificante fino a superare l'equilibrio limite e tutta la massa si muove velocemente verso valle.

Idrogeologia del sito

Il sito sotto il profilo idrogeologico risulta così caratterizzato:

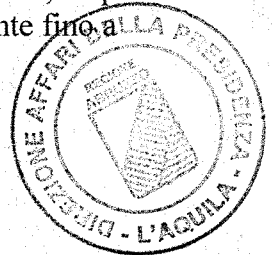
1. acquifero costituito prevalentemente dai livelli limo argillosi con trovanti calcarei;
2. presenza di una falda di tipo freatico,
3. un ipotetico flusso della falda (drenaggio preferenziale) orientato prevalentemente in direzione SW-NE.

Acque superficiali e sotterranee

Il progetto operativo ha principalmente lo scopo di eliminare l'inquinamento della falda presente sotto il sito contaminato ed è stato accertato nella caratterizzazione ed analisi del rischio, che tale falda viene contaminata proprio dalla percolazione delle acque piovane attraverso l'ammasso dei rifiuti, con formazione degli elementi liquidi propri (percolato) prodotti dalle fasi di decomposizione dei rifiuti che vanno a contaminare la falda.

Valutazione degli impatti

CATEGORIE AMBIENTALI	INDICATORI AMBIENTALI	EFFETTI DELL'OPERA
Acque superficiali	Qualità	Migliorata, in quanto l'intervento elimina una fonte di inquinamento attuale.
Acque sotterranee di falda	Qualità	Migliorata, in quanto l'intervento elimina una fonte di inquinamento attuale
Suolo e sottosuolo	Qualità	Migliorata quella del suolo invariata quella del sottosuolo.
Livello sonoro	Intensità	Invariata
Aria	Qualità	Invariata
Flora e fauna	Qualità	Migliorata poiché l'intervento riduce la possibilità di proliferazione di ratti.
Paesaggio	Qualità	Migliorata dalla restituzione a verde del sito.
Salute e sicurezza	Qualità	Invariata



Viabilità e traffico	Qualità	Invariata
Risorse ed assetto del territorio	Tipologia tessuto economico-sociale	Invariata
Relazioni sociali	Qualità	Invariata
Valori culturali	Qualità	Invariata
Occupazione ed attività economiche	Qualità	Migliorata per via della occupazione indotta dalle attività di realizzazione dell'opera.

Per quanto non riportato e/o sufficientemente evidenziato si rimanda agli atti presentati ed alle indispensabili considerazioni di merito dell'Autorità di Bacino per gli aspetti connessi con la frana in corso.

